



COSTANTE EUROPA

di Carmelo Occhino

L'Europa fa ormai parte del nostro dna, anche se alcuni pensano che se ne possa fare a meno. La fine dell'ultima guerra mondiale è stata lo spartiacque. Fu proprio la tragedia che coinvolse paesi del nostro e di altri continenti a segnare una svolta nei rapporti tra nazioni contigue. Grazie all'intuizione e all'opera di uomini di elevato spessore umano e politico - De Gasperi, Adenauer, Schuman, Spaak - popoli che prima erano in guerra sono stati "accompagnati" a individuare, nella loro comune anche se variegata identità, gli elementi di un destino univoco nel contesto mondiale. Dunque, l'Europa è ormai una costante della nostra vita. Lo vediamo in questi giorni e lo vedremo nei mesi a venire, mentre assistiamo a cambi di governo o chiamati in prima persona a fare scelte che incideranno sulle sorti del paese e di noi cittadini europei. Cambia il governo dell'Italia e si parla comunque e sempre di Europa. Impegni da rispettare e aperture da sollecitare, perché stare insieme vuol dire confronto ma anche saper acquisire fiducia in termini economici, di mercato e di sviluppo. Tra qualche mese andremo a votare ed anche qui l'Europa è una costante. Dovremo scegliere chi andrà ad occupare i seggi che nel parlamento di Strasburgo sono riservati all'Italia. Sarà il voto di ciascuno di noi che contribuirà a determinare la qualità della nostra voce in Europa. E c'è ancora Europa con l'affidamento all'Italia, per sei mesi da luglio, della guida di turno del Consiglio. Responsabilità da non sottovalutare, perché le indicazioni e le priorità messe sul tappeto non solo indirizzeranno le scelte e il cammino di una Europa che ancora tarda a imboccare la strada giusta, ma daranno il senso delle capacità della nostra classe politica. E la costante europea coinvolge anche popoli che si trovano fuori dagli attuali confini istituzionali dell'Ue. Quanto succede in Ucraina lo dimostra. Se il muro di Berlino è caduto, c'è un "muro" spostato più in là, apparentemente invisibile, che non vuol permettere ai popoli di aprirsi alla democrazia e al libero mercato. Sono i rivoltosi a guardare all'Europa ed anche questo dà un senso alle scelte fatte tanti anni fa dai padri fondatori che individuarono il nostro destino in un contesto di libertà in cui operare con rispetto reciproco e per scelte responsabili. Che sono alla base dello sviluppo sociale ed economico. Ecco perché l'Europa è una costante destinata a segnare il nostro futuro.

Nelle altre pagine

- * La composizione del governo Renzi
- * Primo sondaggio sul rinnovo dell'Europarlamento
- * Attualità del progetto Spinelli votato 30 anni fa
- * "Il gigante incatenato", libro di Martin Schulz
- * Sulle vie dell'Europa, concorso per le scuole
- * La Roma dei migranti in una mostra fotografica
- * Rai, aperte le candidature per 100 nuovi giornalisti
- * Missioni Ue per la crescita in Campania e Sicilia

Per alleviare i tributi dei Paesi membri

MONTI CHIAMATO A INDIVIDUARE NUOVE RISORSE PER IL BILANCIO UE



Monti, Samaras, Schulz e Barroso durante la conferenza stampa a Strasburgo

Mario Monti ritorna ad operare nelle istituzioni europee. Lo farà come capo di un gruppo di lavoro che ha l'incarico di studiare come dotare l'Unione europea di risorse proprie per il proprio bilancio. Risorse che dovranno contribuire ad alleggerire i contributi che attualmente vengono versati dagli Stati membri. Il team guidato da Monti sarà composto da rappresentanti di Parlamento europeo, Commissione e Consiglio. La nomina è stata ufficializzata il 25 febbraio a Strasburgo, durante la sessione plenaria dell'europarlamento, con una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il presidente del Parlamento europeo Schulz, della Commissione Barroso, il presidente di turno del Consiglio Ue, il greco Samaras, e lo stesso Monti. L'istituzione di un gruppo di lavoro di alto livello era stata chiesta dal Parlamento europeo nel corso dei complessi negoziati che hanno portato, lo scorso anno, all'approvazione del bilancio Ue (Quadro finanziario pluriennale) per il periodo 2014-2020. "Il Gruppo ad alto livello per le risorse proprie - ha detto Schulz - è una priorità politica per il Parlamento europeo. Mario Monti ha ascoltato con attenzione le principali preoccupazioni del Parlamento europeo sul futuro finanziamento dell'Unione e mi aspetto un lavoro dettagliato del gruppo per ottenere in modo rapido dei risultati. L'attuale modo in cui l'Ue è finanziata può essere notevolmente migliorato".

"Il gruppo studierà fonti di gettito del bilancio Ue e vedrà in che modo si può creare un sistema di risorse proprie più trasparente e democratico" ha dichiarato Barroso. Per Samaras "il sistema attuale di risorse deve essere riassetato" perché "è molto complesso e non corrisponde alle necessità fattuali". Monti ha detto di aver accettato l'incarico perché riguarda "un tema particolarmente interessante per l'unità dell'Ue". Ed ha aggiunto: "C'è sempre l'impressione che l'Unione sia un gioco a somma zero" e che nelle negoziazioni sul bilancio "qualche Paese guadagna e qualche altro perde" mentre in realtà "questa è un'idea distorta perché l'Ue attraverso l'integrazione crea valore aggiunto".

IL GOVERNO RENZI



**Presidente del Consiglio
dei Ministri**
Matteo Renzi



Economia e finanze
Ministro: Pier Carlo Padoan



**Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio**
Graziano Delrio



Sviluppo economico
Ministro: Federica Guidi



**Riforme costituzionali e rapporti
con il Parlamento (senza portafoglio)**
Ministro: Maria Elena Boschi



Infrastrutture e trasporti
Ministro: Maurizio Lupi



**Semplificazione e pubblica amministrazione
(senza portafoglio)**
Ministro: Maria Anna Madia



**Politiche agricole
alimentari e forestali**
Ministro: Maurizio Martina



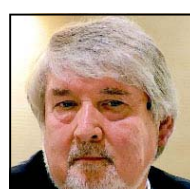
Affari regionali (senza portafoglio)
Ministro: Maria Carmela Lanzetta



**Ambiente, tutela del territorio
e del mare**
Ministro: Gianluca Galletti



Affari esteri
Ministro: Federica Mogherini



Lavoro e politiche sociali
Ministro: Giuliano Poletti



Interno
Ministro: Angelino Alfano



Istruzione, università e ricerca
Ministro: Stefania Giannini



Giustizia
Ministro: Andrea Orlando



Beni e attività culturali e turismo
Ministro: Dario Franceschini



Difesa
Ministro: Roberta Pinotti



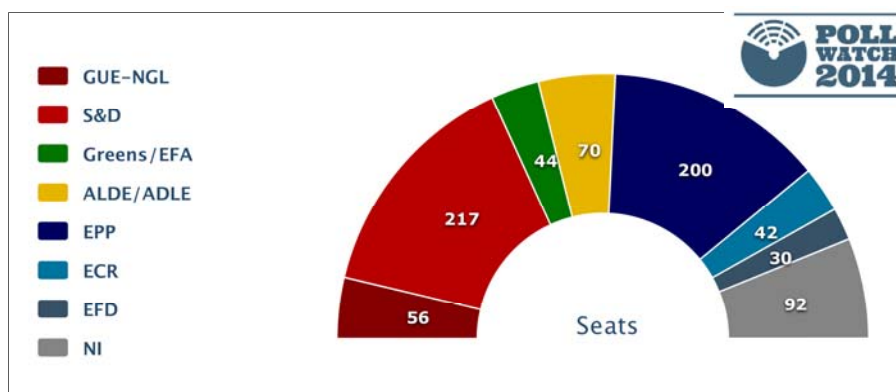
Salute
Ministro: Beatrice Lorenzin

Primo sondaggio sulle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo

SORPASSO DI SOCIALISTI&DEMOCRATICI SUL GRUPPO DEI POPOLARI

In vista delle elezioni europee che si terranno tra il 22-25 maggio (in Italia: 24-25 maggio), società e siti specializzati sono impegnati in sondaggi sulla probabile composizione del prossimo Europarlamento.

Il primo reso noto è quello del sito www.pollwatch2014.eu, condotto in collaborazione con la società di consulenza Burson-Marsteller e con l'Associazione Europe Decides. I dati vedono in testa Socialisti&Democratici (S&D), seguiti dai popolari (Ppe). I primi otterrebbero 217 seggi, 9 in più rispetto agli attuali; mentre i popolari ne perderebbero 5 (200 contro gli attuali 205). Si prevede, dunque, il sorpasso. Al terzo posto, come consistenza, ci sarebbero i Non Iscritti (NI) con 92 seggi, quindi Alde con 70, Gue 56, Verdi 44, Ecr 42, Efd 30. Il dato molto evidente riguarda i partiti strettamente europeisti (S&D, Ppe, Alde) che dall'attuale 72% scenderebbero però al 65%, il resto andrebbe agli altri



gruppi. Per quanto riguarda l'Italia, il sondaggio registra il prevalere del Pd (22 parlamentari, Socialisti&Democratici) sui tre partiti che fanno riferimento al Ppe, 20 parlamentari in totale (Forza Italia 15, Ncd 4, Sudtiroler Volkspartei 1). Seguirebbero 5Stelle (18 parlamentari, che dovrebbero confluire tra i Non Iscritti), Fratelli d'Italia (6, considerati anche loro tra i NI), Lega Nord (4, Efd, "euroscettici") e Sel (3, Verdi europei)

Messaggio di Napolitano al convegno del Cime

SEMPRE ATTUALE IL PROGETTO SPINELLI PRESENTATO 30 ANNI FA A STRASBURGO

"Altiero Spinelli è stato un profeta, un combattente e un costruttore, un instancabile e formidabile persuasore al servizio della causa dell'Europa unita. La sua inesauribile volontà di confronto anche con le posizioni più distanti può essere oggi di esempio in special modo per le più giovani generazioni". Lo afferma il presidente della Repubblica Napolitano nel messaggio inviato al convegno svoltosi il 14 febbraio, nell'aula dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati, su iniziativa del CIME, il Comitato Italiano del Movimento Europeo, nel trentennale del Progetto di Trattato istitutivo dell'Unione europea strutturata in senso federale, presentato da Altiero Spinelli. *"Molta strada dal 1984 a oggi è stata fatta, ma restano da vincere - continua Napolitano - dure battaglie politiche contro il ritorno di nazionalismi, di persistenti egoismi e meschinità nazionali".* A 30 anni di distanza dal voto del Parlamento europeo il "Progetto di Trattato che istituisce l'Unione europea", elaborato da Spinelli, è tornato di pressante attualità oggi, mentre l'Europa attraversa momenti difficili in cerca della vera unione politica ed economica. E Ignazio Marino, sindaco di Roma - città da cui prendono il nome i primi trattati - nel suo messaggio fa rilevare che *"mai come oggi dobbiamo tutti insieme impegnarci a "creare futuro", perché di progressi ne abbiamo sicuramente fatti, ma ancora c'è tanto da realizzare e proporre. Dobbiamo ritrovare quello spirito di collaborazione e di unione, che sempre ci ha aiutato a superare le grandi difficoltà".* Ha coordinato i lavori Pier Virgilio Dastoli, presidente del Movimento europeo.

LA TRAGEDIA DEI BAMBINI SIRIANI TEMA DI UN CONVEGNO A ROMA

Sulla drammatica situazione dei piccoli-profughi le cui famiglie hanno dovuto lasciare la Siria per sottrarsi alla guerra civile, si è svolto il 20 febbraio a Roma, nella Sala delle Colonne della Camera dei Deputati, un convegno sul tema: "L'infanzia rubata. La tragedia dei bambini siriani". La maratona oratoria è stata promossa dall'Associazione "Summit" presieduta da Fiamma Nirenstein (vice presidente della Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati), insieme a rappresentanti di altre organizzazioni.

Secondo i dati pubblicati a novembre dall'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati (Unhcr), in meno di un anno, il numero dei profughi minorenni siriani è più che decuplicato: da 70mila a oltre 1 milione e 100mila, il 75 per cento dei quali al di sotto dei 12 anni.

I bambini rappresentano il 52 per cento della popolazione profuga siriana. All'interno dei confini siriani, le persone coinvolte dal conflitto sono 9,3 milioni, quasi 4,3 milioni dei quali minori: 3 milioni fra questi sono sfollati interni. Secondo le stime Onu le vittime civili sono almeno 113mila tra cui 11.400 bambini, un terzo di loro al di sotto dei 10 anni.

Tra gli intervenuti al dibattito: Giulio Terzi di Sant'Agata, già ministro degli esteri; Domenico Quirico, editorialista de La Stampa; Giacomo Guerrera, presidente Unicef Italia; Sion Houry, direttore dell'unità di terapia intensiva pediatrica del Wolfson Hospital (Israele); Sandro Gozi, vicepresidente Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Luigi Compagna della Commissione esteri del Senato. Ai partecipanti ha mandato un messaggio di saluto il ministro della salute Beatrice Lorenzin.

Saggio di Schulz presentato a Roma

“IL GIGANTE INCATENATO.

ULTIMA OPPORTUNITA' PER L'EUROPA?

"Per la prima volta nella storia del dopoguerra il naufragio dell'Unione Europea appare realistico". E' questa la considerazione con la quale Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo, apre il suo saggio dal titolo "Il gigante incatenato. Ultima opportunità per l'Europa?" pubblicato da Fazi Editore e presentato a Roma il 18 febbraio. Schulz fa l'analisi di un'Europa piombata in una imprevedibile crisi, finanziaria, sociale e soprattutto politica, di idee e prospettive di sviluppo. Quell' Europa che ha conquistato il Nobel per la pace per i quasi 70 anni senza guerre e che ora si trova sull'orlo della disintegrazione. "Questo naufragio non è inevitabile, ma se ne parla sempre più spesso – sottolinea Schulz - e in alcuni ha persino cessato di suscitare timore. Eppure solo un paio di anni fa sarebbe stato inimmaginabile". Schulz, 58 anni, socialdemocratico tedesco, presidente dell'Europarlamento negli ultimi due anni, candidato del Pse alla presidenza della Commissione europea, traccia uno scenario realistico quanto inquietante: crollo del mercato interno europeo, disoccupazione alle stelle, gli Stati europei inevitabilmente sottoposti al potere degli Stati Uniti e dei paesi in crescita come la Cina, mentre all' interno monta la minaccia del populismo di destra. In modo provocatorio e senza reticenze, Martin Schulz, tra i più convinti europeisti, elenca tutto ciò che nell'Europa di oggi non va, puntando l'indice soprattutto sul deficit democratico, sulla mentalità degli Stati membri ancora legata all'ambito nazionale, e sulla mancanza di una politica estera unitaria. Schulz si scaglia contro le illusioni degli euroscettici e argomenta con forza in favore di una vera democrazia europea che sappia mantenere un ruolo di rilievo nello scacchiere globale e allo stesso tempo preservare quel modello sociale che tanto è ammirato nel resto del mondo.



LE VIE LONGOBARDE D'EUROPA NUOVO ITINERARIO CULTURALE

Un nuovo itinerario culturale si aggiunge a quelli già riconosciuti a livello europeo, come i Cammini di Santiago di Compostela e le Vie Francigene. Il programma istitutivo delle Vie Longobarde d'Europa, che attraverseranno diversi paesi, è stato presentato a Monza, comune che si candida a ruolo guida grazie all'eredità di Teodolinda, che ebbe un ruolo centrale nell'unificare, attraverso il cattolicesimo, diverse culture e quindi nel contribuire a delineare i primi tratti comuni della cultura europea. L'iniziativa nasce sotto l'egida del Consiglio d'Europa e mira a coinvolgere decine di città di diversi paesi (soprattutto in Germania, Ungheria, Slovenia, Italia) interessati dal passaggio e dagli insediamenti dei longobardi: dai luoghi stanziali intorno ad Amburgo e Luneburg, ai centri nei dintorni del lago Balaton per quel che riguarda il territorio ungherese, a diverse zone e piccoli comuni dell'Austria inferiore fino ai centri sloveni nei pressi di Lubiana e Kranj.

In Italia, oltre al capoluogo brianzolo, rientreranno



nel circuito diversi altri centri, tra cui Pavia, Brescia, Verona, Trento, Ivrea, Salerno, Benevento, Nocera Umbra.

Territori che potranno beneficiare delle potenzialità di sviluppo comune legate alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico e delle economie locali.

PROCEDURE D'INFRAZIONE ALL'ITALIA PER VIAGGI DEI DISABILI E TURISMO

L'Italia viola le norme Ue sui diritti dei passeggeri disabili, di chi viaggia via nave ed è anche indietro nel risarcire chi compra pacchetti vacanze da tour operator che poi falliscono. Lo contesta la Commissione Ue, che ha avviato ben tre procedure d'infrazione con l'invio di lettere di messa in mora. Ora il nostro Paese ha due mesi per rispondere. In particolare, Bruxelles con-



testa all'Italia il mancato rispetto dei diritti dei passeggeri disabili che si spostano in bus, in quanto rischiano di non potersi spostare nell'assenza di fermate predefinite in cui possono ricevere assistenza. Chi viaggia via

nave corre ugualmente il rischio di non vedere tutelati i propri diritti, in quanto non è ancora operativa l'autorità garante per la verifica del loro rispetto, a cui i cittadini possono rivolgersi in caso di contenziosi. Problemi anche sul diritto al rimborso per chi compra pacchetti-vacanze in caso di fallimento dell'operatore turistico: il fondo nazionale preposto ai rimborsi non ha sufficienti risorse finanziarie per farvi fronte, con un allungamento notevole dei tempi per i ricorsi dei consumatori. Senza risposte adeguate alla Commissione Ue, c'è il rischio che le procedure d'infrazione proseguano sino all'inoltro alla Corte di giustizia europea.

IAI, UNICO TINK TANK ITALIANO FRA I PRIMI CENTO AL MONDO

L'Istituto Affari Internazionali (IAI) è l'unico think tank italiano a figurare fra i primi cento al mondo, nella classifica annualmente stilata da un'organizzazione specializzata. Il risultato è un riconoscimento alla qualità del lavoro che l'istituto svolge. Il 2013 Global Go to Think Tank Index report ha pubblicato classifiche globali e settoriali, elaborate sulla base di una fitta rete di contatti e segnalazioni. In particolare, lo IAI risulta: l'unico istituto italiano



fra i primi cento nella classifica generale del Top Think Tanks Worldwide dove figura al 92° posto; il primo italiano fra i Top Think Tanks in Western Europe, dov'è 29°; il primo e l'unico istituto italiano a figurare nelle classifiche settoriali per Foreign

Policy and International Affairs (25°) e Defense and National Security (26°), due tradizionali punti di forza dell'istituto. Il rapporto è disponibile sul sito web: <http://gotothinktank.com/the-2013-global-go-to-think-tank-index-ggtti/>

LO SLOGAN DELLA RAI SULL'EUROPA "INFORMARE NON INFLUENZARE"

"Informare non influenzare": è questo lo slogan che caratterizzerà le trasmissioni radiofoniche e televisive che verranno diffuse dalle reti Rai e sui siti web del servizio pubblico, in occasione delle elezioni europee (22-25 maggio 2014) e del semestre di presidenza italiana dell'Ue che debutterà il prossimo 1° luglio. Lo ha affermato Anna



Maria Tarantola, presidente della Rai, in una intervista concessa di recente a Bruxelles a conclusione di una serie di incontri di lavoro con i capigruppo della deputazione europarlamentare italiana. "Il servizio pubblico - ha sottolineato - deve fornire informazioni veritiere e corrette senza influenzare il giudizio di chi ascolta o vede i programmi che saranno dedi-

cati alle elezioni europee e, comunque, all'informazione sull'Europa che sarà anche di alfabetizzazione sul ruolo e le funzioni delle diverse istituzioni comunitarie e sul loro impatto nella nostra vita quotidiana, e così proseguirà anche nel corso del semestre italiano dell'Unione Europea". Anna Maria Tarantola ha annunciato che a giugno la Rai ospiterà a Napoli l'assemblea generale dell'European Broadcasting Union (Ebu), ossia l'organismo che riunisce i servizi pubblici radiotelevisivi europei. Tema di dibattito sarà il ruolo e la missione editoriale del servizio pubblico nel futuro.

ROMA VISTA DAI MIGRANTI IN UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

In mostra a Roma, a Palazzo Braschi, la rassegna fotografica "Rhome - Sguardi e memorie di migranti", frutto di una ricerca del Cnr, dell'Associazione "E' arrivato Godot" e di Officine fotografiche Roma. Trentaquattro migranti raccontano la loro Roma e dodici fotografi traducono in

immagini queste storie. Sono oltre 352mila i migranti che vivono o gravitano a Roma; hanno un'età media di 37 anni e sono single in oltre il 50% dei casi. I 34 che hanno accettato di parlare di sé e del loro rapporto con la città rappresentano 27 nazionalità: africani, americani, asiatici, europei; alcuni si sentono accolti dalla città, altri rifiutati, altri ancora sentono ormai di far parte del tessuto sociale; alcuni vivono Roma come una tappa della loro migrazione,



altri pensano di restarvi. Ognuno di loro ha risposto, tra le altre, alla domanda "Qual è un luogo di Roma che non dimenticherai mai e che porterai con te anche se dovessi andare a vivere altrove?" e, partendo da questo luogo, ha realizzato insieme ad un fotografo l'immagine che meglio lo rappresenta.

"SULLE VIE DELL'EUROPA" CONCORSO PER LE SCUOLE

Bandito da Eurodesk-Giovani, struttura del programma comunitario "Erasmus+", il concorso intende richiamare l'attenzione sulle relazioni, le identità culturali e l'eredità culturale europea ed incentivare nuovi approcci alla storia ed allo studio della mobilità umana. Promuovere gli stu-



enti come agenti attivi dell'insegnamento della storia è un obiettivo di importanza strategica per la costruzione di quell'umanesimo democratico che oggi è più che mai necessario, dentro l'Europa e nel mondo. Il Concorso è rivolto a singoli studenti, gruppi di studenti o intere classi, coordinati da un docente, delle scuole primarie, delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutto il territorio nazionale. Una sezione speciale del Concorso è invece rivolta alle scuole secondarie superiori degli Stati facenti parte dell'Unione Europea, che parteciperanno con elaborati in lingua inglese. I lavori dovranno affrontare la tematica indicata nel bando attraverso la produzione a scelta di un elaborato o testo, che potranno avere i seguenti contenuti: Inchiesta storica/sezione Persone in cammino oltre le frontiere per riconquistare il futuro; Reportage di attualità/sezione Costruire comunità: problemi e opportunità della convivenza tra culture diverse; Dossier storico-comparativo/sezione La mia città è una città europea: ecco perché; Tematica per la scuola primaria: Partono i bastimenti. I lavori dovranno essere presentati in formato digitale e inviati all'indirizzo fondazione-cresci@gmail.com, entro le ore 24 del 15 aprile 2014.

Lo scatto del fotografo ha fissato nell'obiettivo i tanti modi di diventare parte di Roma. La mostra che si concluderà il 30 marzo, è promossa dall'Assessorato alla Cultura, creatività e promozione artistica e dalla Sovrintendenza Capitolina. L'iniziativa è nata nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali e ha ottenuto il riconoscimento dell'Ufficio nazionale anti-discriminazioni razziali.

IL PREMIO PER I DIRITTI UMANI NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA

Il Premio per i diritti umani "Non c'è Pace senza Giustizia" (No Peace Without Justice) sarà consegnato a Roma nel corso di una cerimonia al Senato, Sala Zuccari, via della Dogana Vecchia, il 3 marzo prossimo, nella ricorrenza della nascita di Sergio Stanzani, promotore del Movimento e presidente del Partito Radicale, recentemente scomparso. Dal 1994 "Non c'è Pace senza Giustizia" opera nella difesa dei diritti umani e nella promozione dello stato di diritto e della legalità, quali elementi costitutivi di ogni ordinamento democratico. Il Premio è un riconoscimento volto a sostenere attivisti politici, leader della società civile, Ong e gruppi di cittadini che si battono per la tutela dei diritti umani, per la promozione della democrazia, dello Stato di diritto e della giustizia internazionale, in Italia e nel mondo. Il Premio è organizzato con il sostegno del presidente della Repubblica, il patrocinio del Senato, del ministero degli Affari esteri e della Commissione europea, in consultazione con la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato e il Comitato interministeriale per i diritti umani presso il ministero degli Esteri, e in collaborazione con le Ong, italiane e internazionali.

RAI, APERTE LE CANDIDATURE PER 100 NUOVI GIORNALISTI

La Rai, il 24 febbraio, ha dato il via alle candidature per la selezione finalizzata ad individuare cento giornalisti professionisti. I giornalisti che supereranno la selezione, che rientra nelle linee del piano industriale 2013-2015, saranno assunti con contratti a tempo determinato, secondo le future esigenze dell'azienda e impiegati su tutto il territorio nazionale. Per la prima volta la selezione



è aperta a tutti, senza pre-requisiti, se non quello di essere giornalisti professionisti. Per candidature e maggiori informazioni consultare il sito:

www.lavoraconnoi.rai.it

L'Usigrai, l'Unione sindacale dei giornalisti dell'azienda, ha siglato a metà gennaio con l'ente

di viale Mazzini l'accordo per una selezione pubblica per cronisti. I prescelti andranno a lavorare in gran parte nelle sedi regionali dell'ente radiotelevisivo di Stato. Per Franco Siddi, segretario generale della Federazione nazionale della stampa (Fnsi)

"l'apertura a tutti i giornalisti senza limiti di età e la definizione di criteri trasparenti di selezione sono un traguardo che appartiene a quel processo di autoriforma che le parti sociali possono cominciare a fare". Vale a dire che, secondo la Fnsi e l'Usigrai "il merito e la trasparenza possono diventare i veri pilastri del servizio pubblico radiotelevisivo".



UE, "MISSIONI PER LA CRESCITA" IN CAMPANIA E SICILIA

Arrivano in Campania, il 13 e 14 marzo, e in Sicilia, il 27 e 28 marzo, le "Missioni per la crescita", organizzate dalla Commissione europea, su iniziativa del vicepresidente Antonio Tajani, e finalizzate ad aiutare

le imprese europee, in particolare quelle piccole e medie, a trarre profitto dai mercati internazionali in rapida crescita, grazie al rafforzamento della cooperazione economica e delle riforme. A Napoli, oltre a Tajani, intervengono il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, esponenti delle istituzioni locali e centinaia di imprenditori. La due giorni di Palermo vedrà la presenza del presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, rappresentanti del mondo

Novità in libreria

UNA COSTITUENTE PER L'EUROPA CON GLI SCRITTI DI SIMONE WEIL

E' uscito per i tipi di Castelvocchi Editore, il volume "Simon Weil, Una Costituente per l'Europa, Scritti londinesi" a cura di Domenico Canciani e Maria Antonietta Vito (pagine 380 Euro 22). Composti a Londra tra il 1942 e il 1943 e presentati per la prima volta integralmente, gli ultimi scritti di Simone Weil rappresentano lo sviluppo estremo del suo percorso spirituale e l'apice della sua riflessione politica. Tornata in Europa dagli Stati Uniti con l'intenzione di partecipare alla guerra di liberazione, la filosofa si trova invece relegata al lavoro intellettuale – l'esame delle proposte di rinnovamento costituzionale – da parte del comando di France Combattant.

La resistenza della Weil, combattuta da sola in una stanza, diventa così l'occasione per gettare le basi di una rifondazione della civiltà europea, proprio nel momento in cui la guerra ne mette in discussione i valori e la stessa sopravvivenza. Utilizzando una documentazione in parte inedita, i curatori ricostruiscono le condizioni storiche e umane nelle quali i saggi, le lettere e gli appunti furono redatti. In tormentata dialettica tra realismo e utopia, ispirati alla filosofia greca e a un Cristianesimo purificato, in dialogo col pensiero filosofico coevo ma irriducibilmente distanti da esso, questi testi sollecitano l'Occidente a costruire una civiltà politica nuova e consapevole delle proprie radici.

Puntando all'approfondimento, "Una costituente per l'Europa" unisce al rigore critico una guida alla riflessione individuale, proponendosi come un'esperienza rigenerante che chiede la disponibilità, del cuore come della mente, a interrogare noi stessi in maniera libera e radicale.



Proposta Merkel condivisa da Hollande

COSTRUIRE UN "INTERNET EUROPEO" PER EVITARE AZIONI DI SPIONAGGIO

Costruire un "Internet europeo" per tagliare fuori dalle comunicazioni gli americani ed evitare azioni di spionaggio agevolando la privacy e la sicurezza delle comunicazioni. E' una delle proposte che la cancelliera tedesca Angela Merkel intende portare avanti in collaborazione con il presidente francese Francois Hollande. Il piano fonda le sue ragioni nel fatto che compagnie come Google e Facebook hanno basi operative in Paesi in grado di offrire scarsa sicurezza per i dati, al contrario della Germania.

"Stiamo concordando con la Francia - ha detto Angela Merkel - come mantenere un alto livello di protezione. Le mail e gli altri dati

dei cittadini europei non devono attraversare l'Atlantico. Sarebbe meglio costruire un network europeo". Il governo tedesco ritiene che il web debba diventare più sicuro e affidabile ed è convinto che la Germania, in un con-



testo europeo, sia chiamata ad acquisire una propria "indipendenza digitale" realizzando infrastrutture libere della dipendenza americana. L'Eliseo ha confermato che i due governi stanno discutendo questo argomento, aggiungendo che Parigi è d'accordo con le proposte tedesche. Quella di un "Internet europeo" più sicuro è comunque una sfida globale, che è destinata ad avere enormi conseguenze economiche e ha messo in allarme le grandi compagnie americane timorose di perdere significative quote dei loro profitti. Non è un caso che Google e Facebook abbiano chiesto al governo statunitense di esercitare un maggiore controllo sulle agenzie di intelligence per scongiurare una rivolta dei consumatori. Microsoft, da parte sua, ha annunciato l'intenzione di creare dei "centri dati regionali" per andare incontro alle esigenze degli europei.

Onore offeso e libertà di stampa

E-BOOK DI OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE

"Onore offeso e libertà di stampa" è il titolo di un e-book, realizzato dall'Osservatorio Ossigeno per l'informazione con il sostegno dell'Associazione stampa romana, che si propone di documentare il rapporto tra giornalismo e diffamazione dal punto di vista storico, giuridico, legislativo e fornisce esempi dei danni subiti da centinaia di giornali e giornalisti. Nel presentare la pubblicazione il curatore Alberto Spampinato, coordinatore dell'osservatorio sottolinea che "in Italia è possibile bloccare con facilità notizie scomode e inchieste sgradite e guadagnarci dei soldi usando come pretesto la privacy e la reputazione". Per Spampinato "è solo uno dei gravi abusi consentiti dalla legislazione italiana sulla diffamazione a mezzo stampa in vigore in Italia da 66 anni che da decenni si cerca invano di adeguare alle effettive esigenze e agli standard europei". L'e-book fa anche il punto sulla riforma legislativa da mesi all'esame del Senato e presenta il testo integrale degli ultimi richiami rivolti all'Italia dalle istituzioni europee, dall'Osce, dal Consiglio d'Europa, dalla Corte Europea e dal Comitato dei diritti umani dell'Onu. L'introduzione è firmata da Sergio Zavoli. Tra gli interventi, quelli di Giulio Anselmi, Laura Boldrini, Paolo Butturini, Pietro Grasso e Giuseppe F. Mennella, integrati da testimonianze dirette di alcuni giornalisti italiani che ogni giorno sono ostacolati nello svolgimento della professione. L'e-book inaugura la collana 'Quaderni dell'Informazione' di Melampo Editore e si può scaricare al costo di 3,99 euro sul sito: <http://www.bookrepublic.it/book/9788898231201-onore-offeso-e-liberta-di-stampa/>

E' MORTO UGO ARMATI

E' morto Ugo Armati, che è stato a lungo socio dell'Age e componente il Consiglio direttivo. Ha partecipato a numerosi congressi internazionali dell'Associazione dei Giornalisti Europei, come componente della delegazione della sezione italiana e quale consigliere internazionale dell'Age. Già consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti, il suo ultimo incarico è stato quello di componente il Consiglio di disciplina nazionale. Dotato di accattivante bonomia, Ugo si proponeva in ogni occasione come uomo di sintesi. La sua scomparsa ha molto rattristato chi lo ha conosciuto.

Alla famiglia Armati va il sentito cordoglio della sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei.

Pochi usano il cellulare fuori dal proprio paese

UE, 300 MILIONI DI UTENTI IN PIU', ELIMINANDO I COSTI DI ROAMING

Il 94% degli europei che viaggia al di fuori del proprio paese fa un uso limitato del cellulare a causa dei costi del roaming. Lo evidenzia una recente indagine condotta su 28mila cittadini dell'Ue e resa nota il 17 febbraio dalla Commissione europea. E c'è dell'altro: il 47% degli utenti non userebbe mai il cellulare per collegarsi a internet quando si trovano in un altro paese dell'Ue; solo un utente su 10 consulterebbe le e-mail come se fosse a casa; più di un quarto degli utenti spegne, letteralmente, il cellulare quando viaggia all'interno dell'Ue; milioni di persone, quando si trovano all'estero anche se in Europa, inviano sms, invece di spendere per telefonare. Rispetto a chi si sposta occasionalmente, è più probabile che proprio i viaggiatori più assidui, ossia la fetta più redditizia di questo potenziale mercato, disattivano il traffico dati del cellulare quando sono in roaming. La Commissione Ue attribuisce questo fenomeno al fatto che i



viaggiatori abituali sono meglio informati sui costi reali del traffico dati in roaming in Europa rispetto a coloro che viaggiano meno spesso. E i consumatori riducono l'uso del cellulare non soltanto quando sono all'estero: si pensi che anche nel proprio stesso paese il 70% degli utenti che telefona verso altri Stati dell'Ue limita le chiamate a causa dei costi. La Commissione calcola che le società di telecomunicazioni si stanno lasciando sfuggire un mercato di circa 300 milioni di utenti a causa delle attuali politiche dei prezzi. Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione europea e commissaria all'Agenda digitale, ha dichiarato: "Queste cifre sono francamente impressionanti. È evidente che

dobbiamo completare l'opera eliminando i costi del roaming. I consumatori riducono all'osso l'uso del cellulare, comportamento che non ha alcun senso nemmeno dal punto di vista delle compagnie telefoniche".